

Risposte AI in materia di comunità energetiche rinnovabili

di **Mauro Muraca**

Seminario di specializzazione

Comunità energetiche e gruppi di autoconsumo condominiali

Nuove opportunità dall'energia autoprodotta

Scopri di più

Le **Comunità Energetiche** (CER) e i **Gruppi di Autoconsumo** (GAC) sono configurazioni costituite da un **gruppo di persone, imprese o entità** (associazioni, enti locali, condomini, enti del terzo settore, cooperative...) che collaborano per generare, consumare e condividere, energia da **impianti di produzione da fonti rinnovabili**.

Per entrambe le configurazioni (CER e GAC), l'obiettivo principale è **massimizzare l'autoconsumo**, riducendo la dipendenza dalla rete elettrica tradizionale e la promozione dell'utilizzo di energia rinnovabile.

La partecipazione ad una comunità energetica assicura a tutti i propri membri **l'accesso ad importanti incentivi economici** (messi a disposizione del PNRR) per favorire la transizione energetica, vale a dire:

- una **tariffa incentivante per la durata di 20 anni**;
- un **contributo a fondo perduto** per la realizzazione di nuovi impianti (e il potenziamento di impianti già esistenti) in Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Abbiamo interrogato il nostro sistema di intelligenza artificiale, al fine di verificare **se fosse aggiornato alla normativa, alla luce degli importanti incentivi a disposizione a favore di coloro che intendono aderire ad una Comunità energetica rinnovabile**.

Di seguito, in rassegna, **le principali risposte**.

I risultati della nostra **Intelligenza Artificiale** (basato sulle sole schede autoriali comprese nelle licenze attive)

cosa è una comunità energetica rinnovabile

Una comunità energetica rinnovabile (CER) è un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali o piccole e medie imprese (PMI) che collaborano per produrre, condividere e consumare energia da fonti rinnovabili. Questi gruppi operano attraverso impianti di generazione locale e mirano a ottenere benefici ambientali, sociali ed economici a livello locale. La partecipazione è volontaria e aperta a tutti i consumatori, e la gestione dell'energia avviene tramite contatori digitali che monitorano produzione, autoconsumo, cessione e prelievo dalla rete... [1] [2] [3]

chi può aderirvi?

La partecipazione a una comunità energetica rinnovabile (CER) è volontaria e aperta a tutti i consumatori. Tuttavia, l'esercizio dei poteri di controllo può essere in capo esclusivamente a persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti del terzo settore (ETS), enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, enti di ricerca e formazione, enti religiosi, e enti di protezione ambientale... [1] [2] [3]

I risultati della nostra **Intelligenza Artificiale** (basato sulle sole schede autoriali comprese nelle licenze attive)

può un ente del terzo settore assumere la qualifica di comunità energetica rinnovabile?

Sì, un ente del terzo settore (ETS) può assumere la qualifica di comunità energetica rinnovabile (CER). Secondo le normative vigenti, i membri o soci che esercitano poteri di controllo in una CER possono includere, tra gli altri, enti del terzo settore... [1]

chi non può aderire alla comunità energetica?

Non possono aderire alla comunità energetica rinnovabile (CER) gli enti che sono necessariamente a prevalente scopo di lucro, come le società di persone e di capitali. La CER deve essere costituita da soggetti giuridici che non hanno lo scopo di lucro come obiettivo principale... [1] [2] [3]

I risultati della nostra **Intelligenza Artificiale** (basato sulle sole schede autoriali comprese nelle licenze attive)

quali configurazioni può assumere una comunità energetica rinnovabile?

Le comunità energetiche rinnovabili (CER) possono assumere diverse configurazioni per la condivisione di energia rinnovabile. Secondo la normativa italiana, in particolare il Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 4/14/2023 e la Delibera 727/2022/R/EEL dell'Arera, le configurazioni possibili includono: 1. ****Gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente**** 2. ****Gruppo di clienti attivi che agiscono collettivamente**** 3. ****Comunità energetica rinnovabile o comunità di energia rinnovabile**** 4. ****Comunità energetica dei cittadini**** 5. ****Autoconsumatore individuale di energia rinnovabile "a distanza" con linea diretta**** 6. ****Autoconsumatore individuale di energia rinnovabile "a distanza" che utilizza la rete di distribuzione**** 7. ****Cliente attivo "a distanza" che utilizza la rete di distribuzione**** Tra queste configurazioni, quelle che possono accedere alla tariffa incentivante sono l'autoconsumatore a distanza, il gruppo di autoconsumatori e la comunità energetica rinnovabile (CER). Le configurazioni ammesse ai benefici della misura PNRR sono il gruppo di autoconsumatori e la comunità energetica rinnovabile... [1] [2]

quali sono i vantaggi per chi aderisce ad una comunità energetica rinnovabile?

I vantaggi per chi aderisce a una comunità energetica rinnovabile (CER) sono molteplici e includono benefici ambientali, economici e sociali: 1. ****Benefici Ambientali****: - La produzione di energia rinnovabile non comporta emissioni dannose per l'ambiente, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale. - Si evitano le emissioni di CO₂: ad esempio, una famiglia tipo che copre il 50-60% del proprio fabbisogno energetico con energia rinnovabile autoprodotta può evitare l'emissione di circa 585-702 kg di CO₂ all'anno. 2. ****Benefici Economici****: - Riduzione dei costi per le forniture energetiche alle utenze singole o condominiali. - Monetizzazione del valore dell'energia elettrica non direttamente autoconsumata e immessa in rete, attraverso il ritiro dedicato o la vendita sul mercato libero. - Fruibilità di vantaggi fiscali connessi all'installazione degli impianti, come i bonus al 50%. 3. ****Benefici Sociali****: - Supporto ai bisogni della comunità, in particolare per coloro che stentano a pagare le forniture energetiche necessarie, contribuendo a contrastare la "povertà energetica". - Promozione di un nuovo sviluppo territoriale consapevole e sostenibile. In sintesi, aderire a una CER permette di contribuire alla sostenibilità ambientale, ridurre i costi energetici e supportare lo sviluppo sociale ed economico della comunità locale... [1] [2] [3]

ci sono incentivi economici a favore di chi partecipa in una comunità energetica?

Sì, ci sono incentivi economici a favore di chi partecipa in una comunità energetica rinnovabile (CER). Ecco alcuni dei principali vantaggi economici: 1. ****Riduzione dei Costi Energetici****: - I partecipanti possono beneficiare di una riduzione indiretta dei costi per le forniture energetiche alle utenze singole o condominiali. 2. ****Monetizzazione dell'Energia Non Autoconsumata****: - L'energia elettrica non direttamente autoconsumata può essere immessa in rete e monetizzata attraverso il ritiro dedicato o la vendita sul mercato libero. 3. ****Vantaggi Fiscali****: - Sono previsti vantaggi fiscali connessi all'installazione degli impianti, come i bonus al 50%. 4. ****Incentivi Nazionali e Regionali****: - Le cooperative di comunità, che possono costituire una CER, possono beneficiare di incentivi nazionali e regionali specifici, rendendo tale forma di impresa collettiva un'efficace arma di contrasto alla povertà energetica. Questi incentivi rendono la partecipazione a una CER non solo vantaggiosa dal punto di vista ambientale e sociale, ma anche economicamente conveniente per i membri partecipanti... [1] [2] [3]

quali sono gli incentivi riconosciuti alle comunità energetiche rinnovabili?

Le comunità energetiche rinnovabili (CER) possono beneficiare di diversi incentivi, tra cui: 1. ****Contributo a fondo perduto****: Fino al 40% dei costi ammissibili, finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo contributo è destinato alla realizzazione di nuovi impianti o al potenziamento di impianti esistenti. Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, il contributo del 40% è riconosciuto in relazione all'investimento effettuato. 2. ****Tariffa incentivante****: Una tariffa fissa per 20 anni, calcolata sulla quota parte di energia elettrica condivisa. Questa tariffa è rivolta a tutto il territorio nazionale, dai piccoli Comuni alle città metropolitane. La potenza massima agevolabile è di 5 gigawatt entro il 31 dicembre 2027. Questi incentivi sono cumulabili e mirano a promuovere la produzione e condivisione di energia rinnovabile, facilitando la transizione ecologica ed energetica..... [1]

è possibile beneficiare di contributi a fondo perduto?

Sì, è possibile beneficiare di contributi a fondo perduto per chi partecipa a una comunità energetica rinnovabile (CER). Le cooperative di comunità, che possono costituire una CER, possono accedere a incentivi nazionali e regionali specifici. Questi incentivi rendono tale forma di impresa collettiva un'efficace arma di contrasto alla povertà energetica. Inoltre, le misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i finanziamenti provenienti da fondi europei e regionali supportano lo sviluppo delle CER... [1] [2] [3]

puoi essere più preciso?

Sì, è possibile beneficiare di contributi a fondo perduto per chi partecipa a una comunità energetica rinnovabile (CER). Ecco alcuni dettagli specifici: 1. ****Incentivi Nazionali e Regionali****: - Le cooperative di comunità, che possono costituire una CER, possono accedere a incentivi nazionali e regionali specifici. Questi incentivi rendono tale forma di impresa collettiva un'efficace arma di contrasto alla povertà energetica. 2. ****Misure del PNRR****: - Le misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) supportano lo sviluppo delle CER. Questi fondi possono includere contributi a fondo perduto per la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile. 3. ****Finanziamenti Europei e Regionali****: - Oltre ai fondi nazionali, le Regioni italiane stanno attuando diverse iniziative di sostegno per lo sviluppo delle CER, utilizzando finanziamenti provenienti da fondi europei e regionali. Questi contributi a fondo perduto possono coprire una parte significativa dei costi di installazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile, rendendo più accessibile la partecipazione a una CER e favorendo la diffusione di queste iniziative sul territorio..... [1] [2] [3]

è prevista la corresponsione di una tariffa incentivante?

Sì, è prevista la corresponsione di una tariffa incentivante per le comunità energetiche rinnovabili (CER). Questa tariffa è fissa per 20 anni e viene calcolata sulla quota parte di energia elettrica condivisa. Le configurazioni che accedono alla tariffa incentivante includono l'autoconsumatore a distanza, il gruppo di autoconsumatori e la comunità energetica rinnovabile (CER)... [1] [2] [3]

A quanto ammonta la tariffa incentivante?

La tariffa incentivante per una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) è composta da una parte fissa e una parte variabile: - Parte fissa: - 80 euro sotto i 200 kW - 70 euro tra 200 kW e 600 kW - 60 euro sopra i 600 kW - Parte variabile: da un minimo di zero euro ad un massimo di 40 euro/MWh Inoltre, ci sono maggiorazioni specifiche: - 4 euro/MWh per le regioni del centro Italia (Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo) - 10 euro/MWh per le regioni del nord Italia (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto)... [1] [2] [3]

come è tassata la tariffa incentivante?

Il trattamento fiscale della tariffa incentivante per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) è stato chiarito dall'Agenzia delle Entrate nella circolare 3/E/2022 e nella risposta ad interpello n. 37 del 20 gennaio 2022. In particolare: - **Tariffa incentivante**: Il corrispettivo per la vendita dell'energia erogato dal GSE è fiscalmente rilevante e configura un reddito diverso ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera i) del TUIR. Questo corrispettivo viene erogato sia per l'energia auto-consumata collettivamente sia per l'energia in eccedenza non oggetto di autoconsumo collettivo. - **Imposte dirette e IVA**: Le prime due voci di beneficio, la tariffa premio e il ristoro delle componenti tariffarie, tendenzialmente non assumono rilievo ai fini delle imposte dirette se la Comunità opera come soggetto non commerciale, né ai fini IVA per carenza del requisito oggettivo, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72. In sintesi, la tariffa incentivante è considerata fiscalmente rilevante e configura un reddito diverso, ma può non assumere rilievo ai fini delle imposte dirette e IVA se la Comunità opera come soggetto non commerciale... [1] [2] [3]

oltre alla tariffa incentivante è previsto qualche altro contributo?

Oltre alla tariffa incentivante, è previsto anche un corrispettivo di valorizzazione definito dall'ARERA, che per il 2024 ammonta a 10,57 €/MWh. Inoltre, i produttori degli impianti ammessi in una Comunità Energetica Rinnovabile possono valorizzare tutta l'energia immessa in rete, cedendola al mercato o richiedendone il ritiro al GSE tramite il servizio del Ritiro Dedicato, con un prezzo minimo garantito per l'anno 2024 pari a 46,4 €/MWh fino a 1.500 MWh... [1] [2] [3]

come avviene la ripartizione degli incentivi per una comunità energetica rinnovabile?

La ripartizione degli incentivi per una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) avviene principalmente attraverso una tariffa incentivante e un corrispettivo di valorizzazione. La tariffa incentivante è composta da una parte fissa e una parte variabile, con maggiorazioni specifiche per diverse regioni d'Italia. Inoltre, i produttori possono valorizzare l'energia immessa in rete tramite il mercato o il servizio del Ritiro Dedicato del GSE. La gestione della ripartizione dei proventi tra i membri della CER è regolata da accordi privati tra i partecipanti, che possono delegare un soggetto responsabile per la gestione delle partite di pagamento e incasso verso le società di vendita e il GSE... [1] [2] [3]



l'attribuzione degli incentivi ricevuti dalla CER ai partecipanti della Comunità è considerata distribuzione di utili?

No, l'attribuzione degli incentivi ricevuti dalla Comunità Energetica Rinnovabile (CER) ai partecipanti non è considerata distribuzione di utili. Secondo i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate, la tariffa incentivante sull'energia elettrica condivisa e il corrispettivo di valorizzazione non assumono rilievo ai fini delle imposte dirette se la Comunità opera come soggetto non commerciale. Tuttavia, le somme incassate dalla comunità energetica per la cessione dell'energia tramite il servizio del ritiro dedicato (RID) assumono rilevanza fiscale solo per la quota di energia ceduta eccedente l'autoconsumo istantaneo... [1] [2] [3]

puoi indicarmi in quale documento dell'agenzia delle entrate è contenuto il suddetto chiarimento?

Il chiarimento dell'Agenzia delle Entrate riguardo al trattamento fiscale della ripartizione dei contributi GSE ai membri delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) è contenuto nella **risposta a interpello n. 37/E del 20 gennaio 2022**... [1] [2] [3]